



Il primo impatto dell'emergenza Coronavirus nell'ordinamento canadese*

di Mario Altomare**

Gli ultimi due mesi del quadrimestre preso in esame hanno visto il dilagare dell'emergenza provocata dalla pandemia da Covid-19 e l'emergere di sfide senza precedenti per l'amministrazione centrale e gli enti federati, i quali hanno lasciato un ampio margine di manovra alle autorità sanitaria e scientifiche sulle tempistiche e la natura degli interventi che hanno portato alle limitazioni in vigore in tutto il Canada.

Nell'ordinamento canadese la ripartizione delle competenze tra Federazione e Province è fissata dal *Constitution Act 1867*, che contiene un doppio elenco di materie. Quelle attribuite alla competenza esclusiva del Parlamento federale sono elencate nella *section 91*, in base alla quale i poteri più rilevanti che possono essere esercitati in caso di emergenza sanitaria riguardano la quarantena, nonché la creazione di ospedali marittimi, la materia penale, l'esercito e la difesa, oltre al potere di "emanare leggi per la pace, l'ordine e il buon governo del Canada, su tutte le materie che non rientrano negli oggetti assegnati in virtù del presente Atto in maniera esclusiva alla legislazione delle Province". Per quanto riguarda i poteri delle Province, la norma di riferimento è, invece, la *section 92*, nel cui elenco figurano, per quanto interessa l'analisi svolta in questa sede, le materie della creazione, manutenzione e gestione di ospedali e ospizi, istituti di carità, ad eccezione degli ospedali marittimi, gli organismi municipali e tutte le materie di natura locale.

In una situazione di emergenza, il Parlamento federale può esercitare la propria *legislative authority* su aree di competenza provinciale, ma solo quando si tratti di "an urgent and critical situation adversely affecting all Canadians and being of such proportions as to transcend the authority vested in the Legislatures of the Provinces"¹. Tra l'altro, come emerge da una risalente giurisprudenza², una situazione di epidemia (o pandemia) che riguardi l'intera nazione

* Contributo sottoposto a *Peer Review*.

** Dottorando di ricerca in Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate presso l'Università "La Sapienza" di Roma

¹ Corte Suprema del Canada, *Re: Anti-Inflation Act*, 2 S.C.R. 373 (1976).

² Si veda, ad esempio, Comitato Giudiziario del Privy Council, *Ontario (A.G.) v. Canada Temperance Federation*, AC 193 (1946).

giustificherebbe l'esercizio dei poteri residui da parte del Parlamento di Ottawa finalizzato ad emanare misure normative per far fronte ad una emergenza già in atto, oppure per prevenire l'insorgere di nuovi focoli.

Per quanto riguarda le fonti di rango legislativo, occorre richiamare: il *Public Health Agency of Canada Act*, emanato nel 2003 a seguito dello scoppio dell'infezione SARS, che ha trasferito una serie di competenze dal *Department of Health* alla *Public Health Agency of Canada*, guidata dal *Chief Public Health Officer*; il *Quarantine Act*, introdotto per la prima volta nel 1872 e sostituito da una nuova versione adottata a seguito della SARS, che si applica ai viaggiatori e ai mezzi di trasporto che entrano o escono dal Canada; l'*Emergency Act* del 1988 che ha sostituito il *War Measures Act* e prevede la possibilità per il Governo (una volta dichiarato lo stato di *public welfare emergency* allorquando la situazione di emergenza non possa più essere affrontata adeguatamente a livello locale) di emanare *orders* e *regulations* in materia di salute pubblica sotto il controllo del Parlamento; infine, l'*Emergency Management Act*, che si occupa del coordinamento Federazione-Province-Territori in ordine alla suddivisione delle responsabilità tra tutti i livelli di governo per la gestione di una emergenza nazionale, prevedendo una *leadership responsibility* in capo al *Minister of Public Safety*.

Delineato brevemente il quadro della disciplina costituzionale e legislativa in materia di emergenze, si può notare che una problematica istituzionale venuta in rilievo negli ultimi due mesi del quadrimestre, ha riguardato proprio il riparto delle competenze legislative tra Federazione e Province, che, come è noto, risulta sbilanciato verso lo Stato federale, a favore del quale è posta la clausola dei poteri residui³. Tuttavia, occorre precisare che il centro e la periferia si trovano a condividere le responsabilità e le competenze in materia di salute pubblica, che non viene assegnata in maniera chiara ed esclusiva ad uno dei due livelli di governo. In realtà, anche se la portata dei poteri della Federazione sarebbe molto più ampia nel caso in cui venisse invocato l'*Emergency Act* per dichiarare lo stato di emergenza nazionale (circostanza che consentirebbe di agire anche senza il confronto con le Province), è pur vero che l'intervento delle autorità federali rimane legato al presupposto che la capacità di risposta delle Province all'emergenza si riveli inadeguata.

Fino ad ora la pandemia da Covid-19 non ha raggiunto in Canada il livello di *national public health emergency* e le Province hanno adottato autonomamente misure di risposta alla crisi sanitaria (si veda sul punto la [documentazione normativa](#)) nell'ambito del proprio quadro normativo emergenziale. Le singole entità federate hanno dato le prime risposte alla crisi in tempi diversi e ricorrendo o a dichiarazioni di *state of emergency* (Columbia Britannica, Saskatchewan, Manitoba, Ontario, Nuovo Brunswick e Nuova Scozia) o di *public health emergency* (Alberta, Québec, Isola del Principe Edoardo, Territori del Nord-Ovest, Nunavut, Yukon e Terranova e Labrador). Per spiegare le differenti implicazioni che possono sorgere in base ai due tipi di *declarations* si può guardare al caso emblematico della Provincia dell'Alberta, il cui Governo ha annunciato il **17 marzo** uno stato di emergenza di salute pubblica ai sensi della

³ Si ricordi che la supremazia del centro rispetto alla periferia emerge anche in riferimento ai poteri di *reservation* e *disallowance*, consistenti nell'annullare le leggi provinciali sia per motivi di merito che di legittimità.

section 52.1 del Public Health Act. Il ricorso a questa legge ha consentito all'Esecutivo di Jason Kenney di vietare le aggregazioni di persone pubbliche e private, la partecipazione ad attività ricreative di qualsiasi genere e di adottare altre misure restrittive che impongono ingressi contingentati negli esercizi commerciali. In base ad un'altra legge, l'*Emergency Management Act* evocato solo due volte nella storia della Provincia⁴, il Governo può, invece, ricorrere alla dichiarazione di *provincial state of emergency*, che gli consentirebbe di avere accesso a più ampi poteri volti ad applicare, per mezzo di regolamenti, ulteriori restrizioni e misure specifiche in materia di spostamenti, controllo dei prezzi e requisizioni in uso o in proprietà di beni mobili e immobili considerati necessari per il contrasto dell'emergenza Covid-19. Se il ricorso a simili poteri non è stato per ora ritenuto necessario dal Governo per fronteggiare la crisi sanitaria, è stata invece avvertita l'esigenza di applicare misure straordinarie e più stringenti attraverso alcune modifiche apportate all'*Emergency Management Act* e al *Public Health Act*, sfruttando l'ampia maggioranza di cui gode il Premier Kenney nell'Assemblea legislativa. In particolare, i primi emendamenti sono stati introdotti con il [Bill 9](#) (*Emergency Management Amendment Act, 2020*), che il **20 marzo** ha passato tutte e tre le letture del legislativo provinciale, per poi ricevere il *Royal Assent* ed entrare in vigore nello stesso giorno. Queste modifiche permettono agli organi di governo locali (Municipalità) di dichiarare lo stato di emergenza con efficacia limitata al proprio territorio anche nel caso in cui ne venisse dichiarato uno a livello provinciale, consentendo così a entrambi i livelli di governo di coordinare le proprie azioni al fine di affrontare al meglio l'emergenza.

Qualche giorno dopo, il Governo Kenney ha presentato nuovi emendamenti per rafforzare i suoi poteri attraverso il controverso [Bill 10](#) (*Public Health (Emergency Powers) Amendment Act, 2020*), introdotto il **31 marzo** dal Governo e approvato il **2 aprile** dal legislativo provinciale, giorno in cui è stato anche apposto il *Royal Assent* ed è entrato in vigore. Le nuove misure ampliano l'ambito di operatività dei *ministerial orders* che possono anche "specificare o stabilire disposizioni che si applicano in aggiunta o al posto di qualsiasi disposizione di legge" se si ritiene che sussiste un interesse pubblico⁵ e prevedono la possibilità di rendere i suddetti *orders* retroattivi alla data in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza di salute pubblica⁶. In riferimento a queste nuove disposizioni, il *Justice Centre for Constitutional Freedoms* ha espresso forti preoccupazioni per il rischio che si possa creare uno spostamento grave dell'equilibrio dei poteri in funzione del rafforzamento dell'Esecutivo⁷ e la dottrina ha parlato di misure che

⁴ Nel 2013, a causa delle alluvioni che hanno colpito il sud della Provincia e nel 2016, a seguito del vasto incendio che ha devastato il centro petrolifero di Fort Mc Murray e provocato l'evacuazione di circa 90 mila abitanti dall'area.

⁵ "[...](b) specify or set out provisions that apply in addition to, or instead of, any provision of an enactment, if the person is satisfied that doing so is in the public interest", è ciò che recita la novellata disposizione della *section 52.1 del Public Health Act*, alla lettera b).

⁶ "An order made under subsection (2) may be made retroactive to a date not earlier than the date on which a state of public health emergency was declared under subsection", recita la nuova *subsection (2.1)* della *section 52.1 del Public Health Act* introdotta dal *Public Health Act (Emergency Powers) Amendment Act*.

⁷ Justice Centre for Constitutional Freedoms, [Alberta government gives itself sweeping new powers to create new laws without Legislative Assembly approval](#), 6 aprile 2020.

attribuiscono “retroactive lawmaking power to ministers”⁸, senza prevedere, peraltro, garanzie specifiche per l’esercizio della funzione di controllo parlamentare.

Se si prendono in considerazione le Province più popolose e quindi le più colpite dalla pandemia, il Québec e l’Ontario, si può osservare, invece, che l’emergenza Covid-19 è stata gestita finora facendo ricorso ai poteri già previsti dalle rispettive legislazioni emergenziali. In Québec, dove è stato dichiarato uno stato di *public health emergency* in base al [Décret](#) del **13 marzo**, rinnovato periodicamente ogni dieci giorni, il Governo provinciale e le autorità sanitarie possono esercitare i poteri in materia di salute pubblica che derivano dal *Public Health Act* del 2001, legge già applicata nel 2009 per sostenere la campagna delle vaccinazioni di massa durante l’epidemia da H1N1. Il *Director of Public Health* del Québec ha, quindi, adottato misure che prevedono limitazioni alla libertà di riunione e la chiusura di luoghi pubblici, ma non è stato ancora imposto un totale o parziale *lockdown* nei confronti dei residenti nella Provincia. Occorre precisare, però, che a norma della *section 106* del *Public Health Act* le autorità sanitarie possono disporre di ampi poteri anche laddove il *Director of Public Health* ritiene sussistere “a real threat to the health of the population”, non essendo necessario che sia stato promulgato uno stato di emergenza di salute pubblica.

Peraltro, si può notare che la legge attribuisce al *Cabinet* il potere di deliberare unilateralmente il rinnovo dello *state of public health emergency* limitatamente ad un periodo di dieci giorni, mentre occorre il voto favorevole della *National Assembly* per estenderne la validità ad un arco temporale di trenta giorni.

Il Governo dell’Ontario ha, invece, [dichiarato](#) lo stato di emergenza il **17 marzo**, applicando l’*Emergency Management and Civil Protection Act* del 2006, che costituisce l’evoluzione normativa dell’*Emergency Plans Act* e dell’*Emergency Management Act* del 2002. Con la prima legge, il Premier era investito del potere di “declare that an emergency exists throughout Ontario or in any part thereof” e di “take such action and make such orders as [the Premier] considers necessary and are not contrary to law [...] to protect property and the health, safety and welfare of the inhabitants of the emergency area” (*section 7(1)*). Il secondo *Act* menzionato, pur mantenendo il potere unilaterale del Premier di dichiarare lo stato di emergenza ed emanare *emergency orders*, ha imposto, invece, una direzione più collegiale delle emergenze, coinvolgendo anche il *Cabinet*, investendo tale organo del potere di agire su raccomandazione dell’*Attorney General*, al fine di “temporarily suspend the operation of a provision of a statute, regulation, rule-by-law or order of the Government Ontario” (*section 7.1*). Questa legislazione ha subito modifiche di ampia portata a seguito dello scoppio dell’epidemia di SARS nel 2003 e nel 2006 ed è stata sostituita dall’*Emergency Management and Civil Protection Act*, che ha esteso la definizione di *emergency* per comprendervi per la prima volta anche quelle causate da “a disease or other health risk” (*section 1*). Rilevante è la previsione normativa che ha trasferito in capo al Gabinetto la competenza di dichiarare uno stato di emergenza, salvo che “in the Premier’s opinion the urgency of the situation requires that an order be made immediately”, dovendo il capo dell’Esecutivo

⁸ Fluker S., [Covid-19 and Retroactive Law-Making in the Public Health \(Emergency Powers\) Amendment Act \(Alberta\)](#), in ABlawg.ca, 6 aprile 2020.

comunque ottenere l'approvazione dell'*order* da parte del *Cabinet* entro 72 ore dalla sua emissione (*section* 7.0.1(2)).

Deigno di nota è il potere di *disallowance* della *emergency declaration* (*section* 7.0.9(1)) attribuito al legislativo provinciale, che, se esercitato, determinerebbe la decadenza automatica di tutti i provvedimenti emergenziali predisposti dal Governo, il quale può tuttavia estendere l'efficacia di tali provvedimenti nei casi di necessità. È necessario, inoltre, l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa per ulteriori ed eventuali proroghe della dichiarazione di emergenza (ciascuna delle quali ha effetto fino a 28 giorni), dopo la scadenza della prima (*section* 7.0.7 (3)). Ciò si è verificato il **14 aprile**, quando l'organo legislativo è stato convocato anche per approvare il [Coronavirus \(COVID-19\) Support and Protection Act, 2020](#), che contiene misure che prevedono una moratoria di sei mesi per le rate di prestiti e finanziamenti concessi in base allo *Student Assistance Program* (OASP) e varie misure per dare flessibilità ai governi locali sulle principali scadenze fiscali e amministrative. L'Assemblea legislativa provinciale dovrebbe riunirsi nuovamente il 12 maggio prossimo per decidere su una ulteriore proroga dello stato di emergenza, che, qualora venisse approvata, consentirà al Governo Ford di continuare a sospendere i servizi e le attività non essenziali e ad adottare altre misure eccezionali. In occasione di quella seduta è previsto anche lo svolgimento di un *Question Time*, che permetterà ai partiti di opposizione di valutare le iniziative intraprese fino a quel momento dall'Esecutivo per fronteggiare le conseguenze della pandemia in atto.

Di fronte alle diverse iniziative intraprese dalle Province nella gestione della crisi, il Governo centrale ha cercato di esercitare un ruolo di coordinamento⁹, con l'obiettivo di evitare che a livello federale fossero adottate misure già in essere a livello locale ed essere costantemente informato delle differenti situazioni provinciali e territoriali. La reazione di Ottawa all'evolversi della pandemia è stata quella di non assumere poteri straordinari per armonizzare la risposta sanitaria nel Paese, mostrando così di rispettare i poteri e l'autonomia delle singole entità sub-federali. L'azione principale del Governo centrale si è registrata, quindi, sul piano del sostegno all'economia, particolarmente in sofferenza a causa del crollo del prezzo delle risorse naturali, settore trainante del sistema economico canadese. Le prime misure economiche sono confluite nel [Bill C-13 \(An Act respecting certain measures in response to Covid-19\)](#) che è stato approvato il **25 marzo** dal Parlamento federale e contiene due nuovi provvedimenti: il *Canada Emergency Response Benefit Act*, riportato nella parte seconda della legge, e il *Public Health Events of National Concern Payments Act*, contenuto nella parte terza. L'approvazione della legge è stata frutto dell'accordo raggiunto tra parlamentari liberali e di opposizione dopo diverse ore di negoziati svoltisi il **24 marzo** ai Comuni per trovare un compromesso sui nuovi poteri in materia di finanza pubblica da conferire all'Esecutivo per fronteggiare l'emergenza. La versione finale del *Bill* è stata così decurtata di alcune *sections*, duramente osteggiate dai MP's del *New Democratic Party* e del *Conservative Party*, che avrebbero esteso i poteri governativi di spesa per un periodo di tempo molto lungo, almeno diciannove mesi. Gran parte delle proposte iniziali sono comunque

⁹ Si pensi, ad esempio, alla chiusura delle frontiere nazionali decisa dal Governo federale una volta consultati i Governi provinciali.

rimaste in vigore, ma i partiti di opposizione sono riusciti ad eliminare dall'*Act* le disposizioni normative di maggiore impatto sull'equilibrio dei poteri tra Governo e Parlamento, che avrebbero esautorato le funzioni di controllo del Parlamento. Il Ministro della Salute, di concerto col Ministro delle Finanze, potrà, dunque, adottare fino al 30 settembre 2020 misure speciali di spesa in caso di "public health event of national concern" che possa determinare "the spread of an infectious disease, such as the coronavirus disease 2019 (COVID-19)" (*part 3, section 3*).

Il nuovo pacchetto economico predisposto dal Governo prevede una semplificazione della normativa sugli aiuti per famiglie e imprese e, in particolare, per i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro a causa della pandemia da coronavirus. La fusione di due misure – l'*Emergency Care Benefit* e l'*Emergency Support Benefit* – in un unico piano di sostegno ai cittadini, il *Canadian Emergency Response Benefit* (CERB), garantirà un fondo per la copertura di assegni da due mila dollari per quattro mesi a tutte le persone che hanno perso il posto di lavoro a causa dell'emergenza Covid-19.

L'**11 aprile**, in una nuova seduta straordinaria, il Parlamento di Ottawa ha dato il via libera ad una nuova *tranche* di aiuti. Con uno sforzo bipartisan, i *Members of Parliaments* (MPs) federali hanno approvato la legge ([Bill C-14, A second Act respecting certain measures in response to COVID-19](#)) che prevede il sostegno del Governo alle aziende intenzionate a riassumere o mantenere la loro forza lavoro. In questo frangente le opposizioni hanno favorito una rapida approvazione del *Bill C-14* durante la discussione parlamentare, limitando di molto il dibattito in aula e non presentando emendamenti, pur facendo emergere alcuni punti di frizione con il Governo. Durante il suo intervento, il *leader ad interim* del Partito Conservatore Andrew Scheer ha voluto sottolineare la necessità che l'Esecutivo di minoranza predisponga un piano di risanamento dei conti pubblici, dato che, sommando i vari provvedimenti assunti fino ad ora contro la crisi del Covid-19, si prevede un *deficit* pari a 184 miliardi di dollari nell'anno fiscale 2020-2021.

Il braccio di ferro tra maggioranza liberale e opposizione conservatrice è continuato anche nel corso della seduta del **20 aprile**, in cui il Primo Ministro Trudeau ha presentato una proposta di mozione sulla calendarizzazione dei lavori parlamentari delle prossime settimane, che prevede l'istituzione di uno *Special Committee on the Covid-19 Pandemic* con la possibilità di riunirsi in un'unica seduta alla settimana nella sede di *Parliament Hill*, permettendo così alle forze di opposizioni di esercitare le proprie funzioni di controllo e far valere l'*accountability* del Governo, e due sedute virtuali settimanali, il martedì e il giovedì, con la presenza di tutti i 338 deputati della *House of Commons*, con il compito di affrontare tutti i temi legati alla pandemia. Il *Clerk* della *House of Commons*, Charles Robert, aveva però avvertito che il progetto delle sedute virtuali sarebbe stato irrealizzabile fino alla metà di maggio e che quanto richiesto andava al di là delle capacità tecniche della Camera, ricordando, peraltro, che era stato già lo *Speaker* Anthony Rota ad aver informato il Governo all'inizio di **aprile** che non sarebbe stato possibile garantire il funzionamento delle sedute virtuali per tutti i 338 MPs nell'immediato futuro.

Nonostante ciò, la [mozione](#) proposta dal Governo di minoranza ha incassato il via libera del *New Democratic Party*, del *Bloc Québécois* e del *Green Party*, mentre i Conservatori hanno ribadito la loro posizione, illustrata da Scheer, di ritenere necessarie almeno tre sedute settimanali del

Parlamento, in modo da avere più occasioni per chiedere spiegazioni dell'operato del Governo durante il *Question Period*.

“The debate and discussion in the House of Commons are of urgent importance” ha dichiarato Andrew Scheer nel corso dell'ultimo dibattito alla Camera, esortando più volte il Governo a venire incontro alle richieste delle opposizioni. Ma il Primo Ministro ha ribadito il suo parere contrario alla proposta dei Conservatori di convocare sedute parlamentari più frequenti, accusando Scheer di mancanza di collaborazione e di perseguire interessi puramente politici e partigiani in una fase estremamente difficile per il Paese dal punto di vista sanitario ed economico. A sostenere la posizione di Trudeau sono stati anche il *leader* del NDP, Jagmeet Singh, e del Blocco del Québec, Yves François Blanchet, il quale ultimo ha usato i toni più duri nei confronti di Scheer, accusandolo di tenere il Parlamento in ostaggio.

Peraltro, le previsioni contenute nella mozione liberale sulle sedute virtuali sono state alla fine implementate, nonostante il parere negativo dello *Speaker* e del *Clerk* dei Comuni: il **28 aprile**, infatti, l'amministrazione della Camera è riuscita a mettere in piedi una riunione in videoconferenza dello *Special Committee* sulla pandemia da Covid-19 con la partecipazione di 279 MPs.

Per quanto concerne il Senato, invece, i lavori parlamentari sono stati sospesi fino al 2 giugno. In ogni caso, è prevista la convocazione della Camera alta nel caso in cui sarà necessario approvare nuovi progetti di legge del Governo.

I rapporti tra Governo di minoranza e opposizione conservatrice si sono dunque rivelati altalenanti dall'inizio della crisi: per due volte il Parlamento è stato convocato in via straordinaria per approvare i primi pacchetti di aiuti indirizzati a famiglie, lavoratori e imprese e in entrambe le occasioni il Governo ha accolto le proposte di modifiche avanzate dalle opposizioni, che sono poi divenute parte integrante della legislazione economica; con un approccio altrettanto collaborativo, l'Esecutivo di minoranza ha condiviso e negoziato i dettagli del disegno di legge sulle misure di sostegno agli studenti, il [Bill C-15 \(An Act respecting Canada emergency student benefits \(coronavirus disease 2019\)\)](#), per assicurarsi il supporto di tutti i partiti di opposizione, prima che il testo del *Bill* venisse discusso e approvato dai Comuni nella rapida seduta pomeridiana del **29 aprile**; al contrario, in un contesto di estrema emergenza provocata dall'aumento dei casi di contagio da coronavirus, il *party government* non è riuscito a trovare l'accordo con l'Opposizione Ufficiale sul futuro assetto dei lavori parlamentari, situazione che prelude alla possibilità di uno scontro acceso tra Liberali e Conservatori nelle successive fasi di gestione della crisi sanitaria.

Una maggiore condivisione di intenti sembra essersi delineata, invece, sul piano dei rapporti tra Federazione ed entità sub-federali, tanto nella fase iniziale della pandemia, come si è già visto, in cui le Province e i Territori hanno esercitato i propri *emergency powers* con il favore del Governo centrale, quanto nell'ultima settimana di **aprile**, quando si è iniziato a parlare di riavvio delle attività economiche e di allentamento delle restrizioni, esigenze che hanno condotto alla firma di un documento, [annunciata](#) da Trudeau il **28 aprile**, che contiene le linee guida decise di comune accordo tra Ottawa e i Premier delle singole amministrazioni provinciali in vista di una possibile “fase 2” a livello nazionale. Un documento che dimostra, sicuramente,

lo sforzo del Governo federale nel cercare di raggiungere una armonizzazione con le Province e i Territori, anche se nella realtà si tratta di un insieme di principi piuttosto generali che lasciano a queste ultime un'ampia libertà di manovra nella gestione dell'emergenza, come del resto è emerso chiaramente fino alla fase attuale.

PARTITI

WEXIT CANADA OTTIENE LO STATUS DI "ELIGIBLE PARTY"

Il **10 gennaio** l'agenzia federale *Elections Canada* ha annunciato la sua decisione di accogliere la richiesta del movimento *Wexit Canada* di registrarsi come partito politico federale. Il movimento ha così ottenuto lo status di "eligible party", in quanto la sua richiesta soddisfa tutti i requisiti previsti dal *Canada Elections Act*, che consistono nell'indicazione del simbolo, della sede e del nome del partito, oltre ad aver raccolto un numero minimo di 250 firme di elettori che siano membri del partito a supporto della domanda di registrazione. La registrazione sarà effettiva (cioè volta ad acquisire lo status di "registered party") quando il *Wexit party* sarà in grado di appoggiare ufficialmente almeno un candidato alle elezioni. Il suo *leader* Peter Downing ha annunciato, dopo la decisione dell'Ufficio elettorale, che il suo partito intende competere da subito nelle prossime *byelections* nelle Province occidentali.

IL LEADERSHIP CONTEST DEL PARTITO CONSERVATORE

Il **13 gennaio** è iniziata ufficialmente la corsa per la guida del Partito Conservatore che porterà a scegliere il successore di Andrew Scheer. Il *Leadership Election Organizing Committee* (LEOC) ha ufficializzato la tabella di marcia dei prossimi sei mesi che si doveva concludere con la *Convention* del 27 giugno, nella quale gli iscritti al partito sceglieranno il nuovo *leader*. L'emergenza sanitaria ha reso però necessario la [decisione](#) della Commissione del **26 marzo** per un rinvio a dopo il 1° maggio per una rivalutazione delle date e dei tempi della competizione. Sono stati quindi cancellati i dibattiti tra i candidati ufficiali alla *leadership* che avrebbero dovuto tenersi il **17** e **23 aprile** ed è stato fissato al 15 maggio il termine di scadenza per presentare richiesta di iscrizione al partito e prendere parte al voto per scegliere il nuovo *leader*. Non è stato rinviato, invece, il termine del **25 marzo** entro il quale i candidati hanno dovuto presentare oltre 2 mila firme e completare il pagamento della quota di iscrizione al *leadership contest* (in tutto 300 mila dollari canadesi). Da ultimo, il **29 aprile** è arrivato l'annuncio della nuova decisione del Partito di rimettere in moto il *leadership election process*, prevedendo una votazione per corrispondenza da tenersi entro il 21 agosto.

PARLAMENTO

LE ATTIVITÀ PARLAMENTARI DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

Il **13 marzo** lo *Speaker* della *House of Commons*, Anthony Rota, ha confermato la [decisione](#) presa dal *Board of Internal Economy* che ha disposto la sospensione dei lavori della Camera fino al **20 aprile**, come misura preventiva diretta a garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro per la salute.

Il **22 marzo** è stata attivata la [procedura](#) di cui allo *Standing Order* n. 28(3), ai sensi del quale il Governo federale, per il tramite del Government House Leader, ha avanzato allo *Speaker* apposita [richiesta](#) di riconvocazione della Camera durante il periodo di sospensione per motivi di pubblico interesse, relativi alla nella necessità di approvare il *Bill C-13 (An Act respecting certain measures in response to Covid-19)*. La richiesta è stata così accordata dallo *Speaker* e la Camera si è riunita in via straordinaria il **24 marzo**.

Si ricordi che, come dispone il *Constitution Act 1867*¹⁰, il *quorum* per la validità delle sedute è di 20 deputati, incluso lo *Speaker*. Analoga regola è prevista anche dagli *Standing Orders*¹¹. In base ad una [decisione](#) del *Deputy Speaker* del 1998, la presenza di 20 deputati indipendentemente dalle loro affiliazioni partitiche o dal fatto che siano membri della maggioranza o dell'opposizione è sufficiente ai fini della validità delle sedute¹². Dato che i regolamenti parlamentari non prevedono il ricorso al voto a distanza, per l'approvazione del *Bill C-13* i partiti hanno raggiunto l'accordo di richiamare soltanto 32 MPs ad essere presenti fisicamente nell'Assemblea della Camera dei Comuni a seconda del peso numerico delle forze politiche parlamentari.

Il **24 marzo** è stata adottata all'unanimità una [mozione](#) dalla *House of Commons* che, in deroga alla prassi parlamentare e alle norme degli *Standing Orders*, autorizza i Presidenti dello *Standing Committee on Health* (HESA) e dello *Standing Committee on Finance* (FINA) di convocare le sedute delle commissioni in videoconferenza o teleconferenza durante il periodo in cui le sedute ordinarie della Camera rimangono sospese.

Il **5 aprile** il *Government House Leader* ha chiesto allo *Speaker* della Camera di sapere se vi sia la possibilità di ricorrere al voto a distanza e allo svolgimento delle sedute in videoconferenza. "I would like advice and assistance – ha detto Rodriguez - on the ability for the House of Commons administration to support and facilitate virtual sittings of the House of Commons where it could conduct its regular business." Ma poiché i regolamenti (*Standing Orders*) vigenti non prevedono il voto elettronico o a distanza, per Rodriguez si pone la necessità di una loro modifica sostanziale, per la quale è richiesta la maggioranza semplice. Alla lettera di Rodriguez è seguita la [lettera di risposta](#) dello *Speaker* dell'**8 aprile**, nella quale Rota ha sottolineato l'impegno della *House of Commons Administration* per rendere possibile il ricorso alle sedute in videoconferenza o teleconferenza entro quattro settimane.

Il *Bloc Québécois* ha ribadito i suoi sforzi compiuti già nei giorni precedenti alla lettera del *Government House Leader* per implementare misure urgenti e temporanee nell'organizzazione dei lavori della Camera bassa in modo da consentire ai MPs di esercitare le loro funzioni di controllo sull'Esecutivo in una fase così delicata per il Paese.

Andrew Scheer, per il Partito Conservatore, ha invece sostenuto la necessità di fare ricorso ad "accountability sessions", aprendo alla possibilità di svolgere le sedute in videoconferenza, ma precisando che dovranno essere "chaired by the Speaker, and follow House rules until MPs can meet in person".

Inoltre, come ha dichiarato la parlamentare *whip* del NDP, Rachel Blaney, su iniziativa dei partiti rappresentanti alla Camera dei Comuni si sono tenute il **3 aprile** *parliamentary discussions* su come organizzare i lavori d'aula e delle commissioni nel corso dell'emergenza sanitaria.

¹⁰ *Constitution Act, 1867* 30 & 31 Victoria, c. 3 (U.K.), section 48.

¹¹ *Standing Order of the House of Commons* n. 29.

¹² In un passaggio chiave della suddetta decisione si legge, infatti, che: "The count is for the minimum number of 20 Members. If 20 Members are present the debate resumes. The Speaker is disinterested as to whether it is all government members, all opposition members or a mixture of Members from both sides forming the quorum. As such the Speaker is not in a position to tell Members from either side of the House who should be in his or her place or how many Members should be available for any debat".

Una nuova richiesta di *recall of the House* è stata presentata il **9 aprile**, accolta successivamente dallo *Speaker* Rota, il quale ha dato [comunicazione](#) della convocazione dell'Assemblea programmata per l'**11 aprile** per approvare le nuove misure economiche predisposte dal Governo contenute nel *Bill C-14* ([Emergency Wage Subsidy](#)).

Il **20 aprile** la Camera si è nuovamente riunita per adottare il nuovo programma delle attività e delle sedute parlamentari. Come si è detto nell'introduzione, la [mozione](#) proposta dal partito di governo è stata approvata, dopo diverse ore di dibattito, con 22 voti favorevoli e 15 contrari, grazie al supporto del *Bloc Québécois*, dei Verdi e del *New Democratic Party*. La mozione prevede una sospensione dei lavori d'aula fino al 25 maggio, salvo eventuali riconvocaioni straordinarie e diversi accordi da stabilirsi tra gli *House Leaders* su ulteriori proroghe, e l'istituzione di uno *Special Committee on the Covid-19 Pandemic*, composto da membri di tutti i partiti rappresentati in Parlamento. Sono state, inoltre, calendarizzate le attività parlamentari secondo una scaletta strettissima: il mercoledì, quando i partiti potranno chiedere conto all'Esecutivo del suo operato per fronteggiare l'emergenza Covid-19, e due sedute virtuali a settimana, il martedì (che sono partite il **28 aprile**) e il giovedì (che si terranno a partire dal 7 maggio).

Nel corso del dibattito tenutosi prima del voto sulla mozione, il conservatore Andrew Scheer ha ribadito la sua opposizione alla tabella di marcia proposto dal Governo per gestire le riunioni delle commissioni parlamentari, affermando che il suo partito sostiene l'opzione di tenere sedute parlamentari più regolari e alla presenza di un numero minimo di MPs scelti dai rispettivi partiti. Una condotta, quella dei *Tories*, che il deputato NDP Alexandre Boulerice definito "obstructive and childlike".

Per quanto riguarda il Senato, il **12 marzo** sono state adottate da parte dello *Speaker* le prime [misure](#) in risposta all'emergenza sanitaria in atto (consistenti nel vietare l'accesso del pubblico alla sede della *Upper House* e nell'annullare le conferenze interparlamentari in linea con quanto stabilito dal *Joint Interparliamentary Council*). Il **13 marzo** lo *Speaker* ha, invece, stabilito la [sospensione](#) delle attività del Senato fino al **21 aprile**. Il **25 marzo** si è svolta la riunione straordinaria a seguito della richiesta di [recall](#) da parte del Governo per approvare il *Bill C-13*. La procedura è regolata dalla *Rule 3-6* (1). Una nuova richiesta di riconvocazione è stata [accolta](#) dallo *Speaker* ed è stata fissata per l'**11 aprile** per l'approvazione del *Bill C-14*. Si ricordi che il *quorum* è di 15 senatori "required for the Senate to sit and conduct business"¹³. Nella seduta dell'**11 aprile**, inoltre, sono state adottate le [mozioni](#) che hanno compreso nei compiti affidati ai *Finance* e *Social Affairs Committees*, che sono stati incaricati di studiare la risposta del Governo alla crisi provocata dalla pandemia in atto. Il Senato ha anche approvato una [mozione](#) che autorizza l'istituzione di uno *Special Committee* come organismo di "sober second thought assessment" sull'impatto generale del coronavirus in Canada, con il mandato di condurre un controllo sulle "Lessons Learned from the Covid-19 Pandemic and Future Preparedness". Tale comitato dovrebbe riunirsi una volta che i lavori del Senato potranno tornare a svolgersi in maniera ordinaria.

Il **17 aprile** lo *Speaker* del Senato ha [disposto](#), previa consultazione con i rappresentanti dei gruppi parlamentari, una proroga dell'*adjournment period* fino al 2 giugno, cancellando quindi la convocazione programmata per il **21 aprile**. Secondo le *Rules of the Senate*, come ricorda il provvedimento dello *Speaker*, quest'ultimo può "extend a period of adjournment if it is deemed that the public interest does not require the Senate to meet at the originally specified date and time".

¹³ *Rule of the Senate* n. 3-7. La norma costituzionale di riferimento è la *section 35* del *CA 1867*.

LE MODIFICHE PROPOSTE ALL'ATTUALE LEGISLAZIONE IN MATERIA DI EUTANASIA

Il **24 febbraio** il Ministro della Giustizia e *Attorney General* ha introdotto in Parlamento il progetto di legge [*An Act to amend the Criminal Code \(medical assistance in dying\)*](#) alla Camera dei Comuni, tramite il quale il Governo federale intende allargare le fattispecie in cui è possibile ricorrere alla morte medicalmente assistita, includendo nella legislazione canadese sia le direttive anticipate che quelle situazioni nelle quali la morte non è ragionevolmente prevedibile, come la disabilità e le patologie psichiche. La decisione del Governo Trudeau deriva dalla necessità di conformarsi ad una [*sentenza*](#) della Corte Superiore del Québec che aveva affermato fosse incostituzionale limitare l'accessibilità alla morte medicalmente assistita soltanto nella condizione di fine vita, dando tempo fino all'**11 marzo** 2020 per modificare la legislazione attualmente vigente in materia.

IL VOTO CONTRARIO ALL'ULTERIORE APPROFONDIMENTO DELLA RELAZIONE SULLO SCANDALO SNC-LAVALIN

Un tentativo parlamentare di indagare ulteriormente sullo scandalo SNC-Lavalin è stato frenato da un voto negativo della MP del *Bloc Québécois*, Marie-Hélène Gaudreau, nei confronti della mozione conservatrice presentata alla *House of Commons* il **9 marzo**. La mozione chiedeva ulteriori studi sulla relazione del Commissario dell'Etica che l'anno scorso aveva scoperto che il Primo Ministro Trudeau aveva violato la legge sul conflitto di interesse. La mozione, introdotta dal parlamentare Barrett, era simile ad una precedente presentata nel mese di **febbraio**, anch'essa respinta dal *Bloc*. In riferimento a queste dinamiche, il MP conservatore ha parlato di un ritorno alla coalizione tra *Bloc* e Partito Liberale all'interno del Parlamento.

L'APPROVAZIONE DELLA *IMPLEMENTING LEGISLATION* DELL'ACCORDO COMMERCIALE CANADA-MESSICO-USA

Il **13 marzo** la Camera dei Comuni ha approvato il [*Bill C-4 \(An Act to Implement the Agreement between Canada, the United States of America and the United Mexican State\)*](#) per l'attuazione delle disposizioni del nuovo trattato commerciale dei Paesi del Nord America (USMCA, United States – Mexico – Canada), prima della sospensione di 6 settimane volta a contenere l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Il *Bill* era stato introdotto alla Camera bassa dalla Ministra degli Esteri tramite una *Ways and Means Motion*. A causa delle circostanze eccezionali, la terza e ultima lettura del disegno di legge è stata considerata superata senza un *recorded vote*, come richiesto da una mozione procedurale appoggiata da tutti i partiti rappresentati nella Camera. Nello stesso giorno si sono svolte alla Camera alta la prima, la seconda e la terza lettura del disegno di legge, ratificando così l'accordo senza emendamenti e la Governatrice generale Julie Payette ha apposto il *Royal Assent* poco dopo, completando così il procedimento di trasformazione in legge del *bill*. Si ricordi che il nuovo trattato commerciale era stato firmato a fine novembre 2018, in occasione del vertice finale del G20 tenutosi a Buenos Aires, dal Presidente USA Donald Trump, dall'ex Presidente messicano Enrique Peña Nieto e dal Primo Ministro canadese Justin Trudeau.

Il *Bill C-4* contiene una serie di norme volte a recepire nell'ordinamento canadese la disciplina prevista nell'accordo, oltre ad una serie di modifiche da apportare alle leggi vigenti finalizzate a renderle conformi agli obblighi dell'USMCA. Inoltre, occorre precisare che l'approvazione parlamentare non costituisce un atto di ratifica, perché le misure contenute nel provvedimento C-4, comprese le modifiche alla normativa vigente, non entreranno in vigore

finché non verrà emesso un apposito *Order in Council* che autorizza la ratifica del trattato. In ogni caso, sarà necessario attendere i regolamenti di attuazione affinché le modifiche normative previste dal *Bill C-4* diventino effettive. Il contenuto di tali regolamenti dovrà essere negoziato tra le parti contraenti del trattato, ma è probabile che per concludere questa seconda fase ci vorranno alcuni mesi e che possano registrarsi ritardi significativi a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

GOVERNO

LA STRATEGIA DEL GOVERNO FEDERALE PER LA GESTIONE DELLA PANDEMIA DA COVID-19

Il piano federale di risposta alla pandemia da Covid-19 si fonda essenzialmente su due documenti elaborati dal Governo di Ottawa: il [Canadian Pandemic Influenza Preparedness: Planning Guidance for the Health Sector](#) e il [Federal/Provincial/Territorial Public Health Response Plan for Biological Events](#). Il primo è stato predisposto con lo scopo “to provide planning guidance for the health sector for pan-Canadian preparedness and response, in order to achieve Canada’s pandemic goals: First, to minimize serious illness and overall deaths, and second to minimize societal disruption among Canadians as a result of an influenza pandemic”. Il secondo costituisce, invece, un piano “to outline how F/P/T responses to public health events caused by biological agents will be conducted and coordinated. [...] This plan is intended to serve as a resource for F/P/T public health and emergency management authorities; specifically those that are involved in public health response preparedness and implementation”.

Inoltre, il Governo ha affrontato il problema della diffusione del coronavirus tra le popolazioni indigene, nei confronti delle quali le varie Province e i Territori hanno adottato risposte poco coordinate. L'iniziativa del Governo federale a supporto di queste comunità è consistita nella creazione di un fondo da 300 milioni di dollari canadesi, misura resa esecutiva già nel mese di **marzo**. Nonostante ciò, le comunità delle Prime Nazioni, dei Metis e degli Inuit, coscienti della gravità dei problemi che possono sorgere dal fatto di abitare in zone remote, in abitazioni oltremodo affollate e con scarso accesso ai servizi sanitari, hanno dichiarato autonomamente lo stato di emergenza ed implementato le prime misure restrittive, limitando gli spostamenti interni ed esterni alle loro comunità e ordinando ai residenti l'isolamento di 14 giorni.

CORTI

L'EMERGENZA COVID-19 E LE ATTIVITÀ GIUDIZIARIE DELLA SUPREME COURT

Nel [comunicato stampa](#) del **25 marzo** la Corte Suprema ha reso nota la sospensione dei termini processuali e il differimento al mese di giugno delle udienze che erano previste negli ultimi due mesi di questo quadrimestre (**marzo, aprile**) e maggio. In ogni caso, la Corte “will continue to issue judgments on applications for leave and on appeal for the time being”, si legge nel comunicato.

LA CORTE SUPREMA E IL PRINCIPIO DELLA RAGIONEVOLE DURATA DEI PROCESSI

Il **20 marzo** la Corte Suprema ha emesso la [sentenza](#) sul caso *R. v. K.G.K.*, relativo alla ragionevole durata dei processi penali. Il caso concerne un uomo accusato nel 2013 di violenza sessuale contro un minore. La fase dibattimentale del processo si era conclusa nel gennaio 2016, ma il giudice aveva emesso la decisione nove mesi più tardi, nell'ottobre dello stesso anno, dichiarando la colpevolezza dell'imputato. Quest'ultimo, il giorno prima della pronuncia, aveva presentato una richiesta di sospensione del processo, lamentando una lesione del diritto alla ragionevole durata del processo tutelato dalla [section 11](#) della *Canadian Charter of Rights and Freedoms*. Il giudice di primo non ha accolto la richiesta di sospensione e, in secondo grado, la Corte d'appello ha respinto il ricorso.

Il caso è stato quindi portato all'attenzione della Corte Suprema, che ha avuto così occasione di precisare meglio anche alcuni aspetti della sua passata giurisprudenza in materia, deliberando comunque all'unanimità il rigetto delle istanze del ricorrente. I giudici della Corte hanno infatti sostenuto che in tutti i processi si deve presumere che il giudice abbia utilizzato soltanto il tempo necessario per decidere, tenendo sempre presente che i processi penali devono essere trattati nel più breve tempo possibile. I giudici sarebbero quindi chiamati, secondo la Corte, ad operare un bilanciamento tra la necessità di tempestività e i problemi di carichi di lavoro che devono affrontare i loro uffici. A ciò la Corte ha aggiunto che l'unico modo che avrebbe l'imputato di ottenere una sospensione del processo è quello di dimostrare che il giudice abbia impiegato molto più tempo ("markedly longer" par. 4) di quanto fosse ragionevolmente necessario per prendere la sua decisione.

LA CORTE SUPREMA RESPINGE L'APPELLO DELLA COLUMBIA BRITANNICA SUL GASDOTTO *TRANS-MOUNTAIN*

Il **16 gennaio** la Corte Suprema ha [deciso](#) di respingere l'appello presentato dal Governo della Columbia Britannica di regolamentare, tramite un complesso sistema di licenze, ciò che può fluire attraverso il controverso oleodotto *Trans-Mountain*. Si ricordi che, nel maggio dello scorso anno, la Corte d'Appello della Columbia Britannica aveva escluso la sussistenza di una potestà legislativa esclusiva in capo al Parlamento di Victoria di modificare l'*Environment Management Act*, in maniera tale da subordinare il trasporto del greggio al rilascio di autorizzazioni da parte delle autorità provinciali competenti, trattandosi di un progetto di competenza federale (sul punto si rinvia alle [Cronache](#) del numero 2/2019 di Nomos).

Il giudizio reso all'unanimità dalla Corte Suprema risolve, dunque, una delle più accese controversie giudiziarie sulla realizzazione del progetto dell'oleodotto, che ha sollevato profondi contrasti in questi ultimi anni fra Governo e Province, e fra istituzioni, opinione pubblica e comunità di popolazioni native. Con questa decisione della Corte si possono quindi rintracciare alcuni punti fermi di questa complessa vicenda politico-giudiziaria, già contenuti nella sentenza della Corte d'Appello della Columbia Britannica, ossia che il commercio interprovinciale è materia sottoposta alla competenza federale e che il flusso di materiali, come petrolio e bitume, che passerà attraverso la condotta dovrebbe essere controllato da un ente regolatore istituito a livello federale.

LA CORTE D'APPELLO FEDERALE CONFERMA L'APPROVAZIONE DEL GASDOTTO *TRANS-MOUNTAIN*

Il **4 febbraio** la Corte d'Appello federale ha [respinto](#) all'unanimità quattro ricorsi presentati da alcuni gruppi delle Prime Nazioni per fermare l'espansione dell'oleodotto *Trans-Mountain*. Si ricordi che la Corte d'appello federale, nell'agosto 2018, aveva obbligato il Governo liberale ad ordinare al *National Energy Board*, il regolatore canadese per l'energia, di condurre una nuova revisione incentrata sugli impatti marini, che è stata completata lo scorso febbraio. Il Governo aveva quindi nominato Frank Iacobucci, giudice in pensione della Corte suprema, come supervisore per una nuova fase di consultazione con le comunità indigene interessate, prima di approvare il progetto una seconda volta a giugno. Tuttavia, i quattro gruppi indigeni hanno contestato al Governo di non aver intrapreso un processo di consultazione "libero" e che il risultato è stato predeterminato.

Con la sentenza in parola i giudici di appello hanno sostenuto che il Governo ha fatto uno sforzo sincero nell'ascoltare e considerare le preoccupazioni sollevate dalle Prime Nazioni in ordine ai problemi di impatto ambientale del progetto dell'oleodotto e talvolta ha accettato di accogliere tali preoccupazioni "all very much consistent with the concepts of reconciliation and the honour of the crown" (par. 76).

In aggiunta a ciò, sul risultato ottenuto dalle consultazioni con le Prime Nazioni il collegio dei tre giudici ha affermato: "The end result was not a ratification of the earlier approval, but an approval with amended conditions flowing directly from the renewed consultation. It is true that the applicants are of the view that their concerns have not been fully met, but to insist on that happening is to impose a standard of perfection, a standard not required by law" (par. 77).

LA CORTE D'APPELLO DELL'ALBERTA DICHIARA L'INCOSTITUZIONALITÀ DELLA CARBON TAX

Il **24 febbraio** la Corte d'Appello dell'Alberta, con una maggioranza di 4 a 1, ha [affermato](#) che la legislazione federale sulla tassazione del carbonio (il *Greenhouse Gas Pollution Act*) è incostituzionale. Nel giudizio di *reference*, *Reference re Greenhouse Gas Pollution Pricing Act*, la Corte ha stabilito la natura *ultra vires* dell'*Act* perché la competenza del Parlamento federale in materia di limitazioni alle emissioni dei gas ad effetto serra non può trovare giustificazione nella clausola generale "*Peace, Order and Good Government*" (POGG) di cui alla *section 91* del *Constitution Act 1867*. La Corte dell'Alberta è ormai il terzo organo giurisdizionale (oltre a quelli delle Province di Saskatchewan e dell'Ontario) che è stato chiamato ad esprimersi sulla costituzionalità della *carbon tax*, ma è il primo che ne ha dichiarato l'illegittimità costituzionale.

Secondo l'opinione di maggioranza redatta dalla *Chief Justice* Fraser, la regolamentazione delle emissioni di gas serra "does not qualify for inclusion as a federal head of power under the national concern doctrine. Assigning this Act or a class of laws of this nature to Parliament would forever alter the constitutional balance that exists between the heads of power allotted to Parliament and the provincial Legislatures in the federal Canadian state" (par. 21). La maggioranza dei giudici ha quindi aggiunto che il Governo federale non può appellarsi alla *national concern doctrine* per impadronirsi di materie assegnate esclusivamente alle Province a meno che non si tratti di questioni che siano andate oltre la "local or private nature in a province" di cui alla *section 92* della Costituzione (par. 183).

La Corte ha, quindi, descritto l'*Act* oggetto del giudizio come un "constitutional Trojan horse" (par. 22), contenente al suo interno ampi poteri discrezionali riservati in capo al Governo federale, precisando che "[t]heir final shape, substance and outer limits have not yet been revealed" (par. 22). In ogni caso, la Corte ha affermato che quasi tutti gli aspetti concernenti lo sviluppo e la gestione delle risorse naturali delle Province, tutte le industrie provinciali e la

regolamentazione delle attività di iniziativa dei cittadini a livello provinciale sono soggetti alla disciplina federale per ridurre le emissioni di gas a effetto serra. In questi settori, dunque, occorre riconoscere una prevalenza alla legislazione federale rispetto ai poteri delle Province di cui alle *sections* 92(13), 92 e 109 del *Constitution Act*, mentre la parte I e II del *Greenhouse Gas Pollution Act* sono state dichiarate incostituzionali nella loro interezza.

PROVINCE E TERRITORI

IL *THRONE SPEECH* DELLA COLUMBIA BRITANNICA

A segnare l'avvio della sessione legislativa primaverile, l'**11 febbraio** la *Lieutenant Governor* della Columbia Britannica ha presentato il [Discorso dal Trono](#) con la grande promessa di andare avanti con il progetto *Coastal GasLink*, nonostante le dilaganti proteste da parte degli ambientalisti e dei gruppi indigeni. Il Discorso ha messo in luce alcuni dei risultati ottenuti finora dal Governo NDP della Provincia, tra i quali la costruzione di nuovi centri sanitari e alloggi a prezzi accessibili. L'Esecutivo di John Horgan promette, inoltre, nuove agevolazioni finanziarie per bambini e giovani che ricevono cure e l'espansione del servizio del trasporto pendolare nella Fraser Valley

LE DIMISSIONI DEL PREMIER DEL TERRANOVA E LABRADOR

Il **18 febbraio** il Premier della Provincia del Canada orientale Dwight Ball ha annunciato le sue dimissioni, decidendo di ritirarsi dalla vita politica dopo più di quattro anni alla guida della Provincia e dopo che era stato rieletto nel maggio dello scorso anno. Il Premier ha chiesto quindi alla presidenza del Partito Liberale provinciale di convocare al più presto una *leadership convention* per individuare il suo successore e solo in quel momento le dimissioni di Dwight Ball saranno effettive. In base alla legislazione provinciale, le prossime elezioni potranno essere indette entro un anno dalla entrata in carica del nuovo Premier. A seguito delle dimissioni annunciate da Dwight Ball, alcune fonti giornalistiche hanno riferito di piani per la formazione di un Governo di coalizione tra il Partito Conservatore Progressista, il Nuovo Partito Democratico e alcuni parlamentari indipendenti, ma non sono stati ancora avviati i negoziati né tantomeno raggiunti accordi formali tra i partiti menzionati. Il leader del NDP Coffin ha ammesso che una coalizione di governo sarebbe pure possibile, anche se il suo scopo si limiterebbe a scongiurare il ritorno alle urne a meno di un anno dalle ultime elezioni, per cui ha confermato che il suo partito continuerà a sostenere il Governo di minoranza.

EMPLOYMENT LEGISLATION NELLE PROVINCE DURANTE L'EMERGENZA COVID-19

Nel corso dell'emergenza sono state introdotte deroghe e modifiche alla legislazione sul lavoro in diverse Province in risposta alla crisi provocata dalla pandemia in atto.

Tramite un [Order in Council](#) emanato il **17 marzo** il Governo dell'Alberta ha stabilito alcune deroghe all'*Employment Standard Code* per permettere ai lavoratori con contratti *full-time* e *part-time* di richiedere fino a 14 giorni consecutivi di congedo dal lavoro retribuito.

Il **17 marzo** il Parlamento del Saskatchewan ha approvato alcune [modifiche](#) allo *Saskatchewan Employment Act* che prevedono la possibilità per i lavoratori di chiedere un congedo da lavoro non retribuito specifico per i casi di emergenza sanitaria. Tali modifiche si applicano retroattivamente al **6 marzo**.

Il **19 marzo** il Parlamento dell'Ontario ha approvato [emendamenti](#) all'*Employment Standards Act 2000* che introducono permessi e congedi a tutela dei lavoratori non retribuiti e legati alle cosiddette *designated infectious diseases*, tra cui rientra la malattia infettiva Covid-19.

Il **24 marzo** il Governo della Columbia Britannica ha apportato due [deroghe](#) all'*Employment Standards Act* per introdurre un congedo speciale non retribuito per i lavoratori a causa di infortuni e malattie sul posto di lavoro e la possibilità che vengano concesse ogni anno fino a 3 giorni di ferie non retribuite per i dipendenti che non possono lavorare a causa di malattie e infortuni.